

Sostegni all'industria

In aprile il Ddl sul riordino delle tutele per il made in Italy —p.20

Legge di riordino per il made in Italy: prodotti protetti e licei nei distretti

Il governo va avanti con il NutrInform battery, la proposta di etichettatura fronte pacco riferita ai nutrienti

Ddl ad aprile

Il Governo porterà il testo in Cdm dopo l'indagine avviata dalla Camera

Allo studio Igp per l'industria e l'artigianato sfruttando le nuove regole europee

Carmine Fotina

ROMA

Semplificazioni, contrasto all'«italian sounding», riorganizzazione delle fiere, ruolo dell'Ice, perfino il rilancio della vecchia idea del marchio per il made in Italy di difficile attuazione nel consesso europeo. Da decine di proposte, presentate nelle ultime settimane alla Camera, il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) dovrà tirare fuori lo schema del disegno di legge sulla valorizzazione e la tutela del Made in Italy.

Il testo dovrebbe approdare in consiglio dei ministri entro aprile passando per una condivisione con Regioni ed enti locali. Tra le audizioni organizzate davanti alla commissione Attività produttive presieduta da Alberto Gussmeroli, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul «Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi», si è svolta anche quella del capo dell'Ufficio legislativo del Mimit, Giulio Veltri. Ne sono emersi alcuni possibili capitoli del provvedimento, con la conferma che si potrà disporre per le coperture di 100 milioni messi a disposizione dalla legge di bilancio.

Il ministero attenderà la con-

clusione dell'indagine parlamentare, con la sintesi della posizione dei vari settori economici, ma già si lavora a un primo schema. In cantiere c'è innanzitutto un intervento sulla promozione del made in Italy nel mondo, dopo aver acquisito dal Comitato interministeriale per il made in Italy un indirizzo politico condiviso tra i vari dicasteri, in considerazione soprattutto del fatto che nel 2019 le competenze sul commercio estero sono passate al ministero degli Affari esteri. L'attività di promozione è svolta essenzialmente dall'Ice, l'Agenzia per il commercio estero, con una costante ma non sempre efficace azione di coordinamento con le iniziative delle singole Regioni e con le Camere di commercio all'estero. Si lavora per migliorare questo aspetto.

Più complicato trovare soluzioni per valorizzare il luogo di origine dei prodotti italiani. Il Mimit sottolinea che il governo intende andare avanti con il NutrInform battery, la proposta di etichettatura fronte pacco riferita ai nutrienti presenti negli alimenti che rappresenta la controproposta rispetto al controverso Nutri-Score sviluppato in Francia. Ma la situazione è molto meno lineare per i prodotti industriali e artigianali. L'Italia appoggia l'approvazione del regolamento europeo proposto dalla Commissione per istituire delle Igp (indicazioni geografiche protette) specifiche, che nel caso italiano potrebbero ad esempio tradursi in una protezione per produzioni come il vetro di Murano o il marmo di Carrara. Ne sarebbero favoriti, secondo il ministero, sia gli imprenditori sia le regioni in cui operano che, in alcuni casi, potrebbero trarne argomento «per sviluppare il loro potenziale turistico». Si tratterebbe solo di produzioni alla cui regione geografica sono essenzialmente attribuibili una data qualità o reputazione o altre caratteristiche. Non sono ancora

certi i tempi di adozione del regolamento, ma intanto si farà una selezione delle possibili Igp cominciando a costruire nel Ddl un primo assetto regolatorio.

Un altro capitolo già messo a fuoco in vista dell'approdo del testo al consiglio dei ministri porta a un intervento per risolvere il problema della certificazione e del tracciamento delle materie prime e dei processi di produzione rispolverando la blockchain, oggetto negli anni scorsi di sporadiche sperimentazioni supportate dal ministero dello Sviluppo senza troppo successo.

Farà discutere infine l'idea dal sapore un po' autarchico di legare il tema della valorizzazione del made in Italy al sistema di istruzione. Sulla base dell'ampia autonomia scolastica, secondo il Mimit, si può pensare a dar vita a una rete di licei con sedi presso i distretti del made in Italy, coordinati dallo stesso ministero (tutta da capire la posizione del dicastero dell'Istruzione) e «adottati dagli imprenditori che rappresentano l'eccellenza del made in Italy». C'è di fondo l'idea di plasmare nuovi imprenditori e lavoratori dell'industria. «L'affermazione del made in Italy - scrive il Mimit nella memoria depositata alla Camera - passa attraverso la creazione di una nuova classe di giovani che abbiano una forte cultura imprenditoriale e una conoscenza delle lavorazioni industriali e artigianali tale da renderli pronti per l'inserimento immediato nel mondo della produzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



100

06901

06901

FONDO MADE IN ITALY

La dote (milioni di euro) messa in legge di bilancio per le misure che entreranno nel Ddl per il made in Italy



ADOBESTOCK

Prodotti protetti. L'alimentare è uno di quei settori del Made in Italy sui quali il governo intende aumentare la tutela grazie a un nuovo disegno di legge in arrivo dal Mimit